

Calabresi Sfilano gli ultimi testimoni

MILANO Ultima sfilata di testi in difesa di Adriano Sofri. Tra le persone ascoltate nell'udienza di ieri compaiono alcune delle figure di maggior prestigio della contestazione anni Settanta...

Prosciolti Gliola Guerinoni dall'accusa di omicidio volontario Secondo il giudice di Savona non lasciò morire Pino Gustini

«Non uccise il secondo marito»

Importante round giudiziario a favore di Gliola Guerinoni, protagonista della dark story di Carlo Montenetote: ieri è stata prosciolta dall'accusa di avere volontariamente lasciato morire il secondo marito Pino Gustini.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSSELLA MICHENZI

GENOVA «Amantissima», forse, visto che la Corte d'assise di Savona l'estate scorsa l'ha condannata a 26 anni di reclusione per l'omicidio del farmacista di Cairo Montenotte Cesare Brn...



Gliola Guerinoni al suo arrivo a Palazzo di giustizia

L'imputata dalla villetta di Pian Manno (dove è agli arresti domiciliari dal 19 dicembre scorso) al Tribunale, ha tentato in tutti i modi di depistare i fotografi, giornalisti e curiosi per garantire l'udienza preliminare il massimo di riservatezza e tranquillità possibile.

Udienza a porte chiuse in tribunale ressa di pubblico all'esterno Ora la «dama bionda» affronterà il processo Brin in appello

stenza di un «nesso di causalità» fra l'omessa o ritardata assistenza sanitaria e la morte del pittore, gravemente ammalato di diabete...

Il pg per la strage del 904 Prosegue la requisitoria «Le ammissioni di Cercola accusano il gruppo Calò»

FIRENZE. Ammettendo che i consegnati elettronici messi a punto da Friedrich Schauldinn dovevano servire per compiere attentati, Guido Cercola avrebbe dato la conferma definitiva dell'esattezza della ricostruzione che l'accusa e la sentenza di primo grado avevano delineato dell'attentato del 23 dicembre '84 al rapido «904» Napoli-Milano...



Il giudice annulla il mandato di cattura per le bombe non per l'estorsione Silvana Dall'Orto esce dal carcere Cade l'accusa di tentata strage

Sembra che l'inchiesta sia salita sulla «macchina del tempo». L'accusa di strage nei confronti di Silvana Dall'Orto e del fratello è caduta, e i due saranno a casa loro venerdì. Si indaga sulla tentata estorsione, ma torna con forza alla ribalta il sequestro della donna.

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI

REGGIO EMILIA. «Finalmente». Non mi importa un accidente di restare qui dentro altri tre giorni. L'importante è potere uscire senza il sospetto infame di essere una di quelle che mettono le bombe... Silvana Dall'Orto ed il fratello Artemio lasceranno venerdì il carcere di San Tomaso...

Adesso si - ha detto al legale - posso andare nella mia innocenza. Mi sento sequestrata dallo Stato... Nell'aula della donna, ancora in isolamento, legge «il nome della rosa» e scrive appunti per un memoriale. Dal carcere arrivano echi di tamburi di guerra. Silvana Dall'Orto ha ritrovato la grinta e vuol chiedere i danni ad uno Stato colpevole di averla «sequestrata» ingiustamente.

continuo, i dieci giorni mi basteranno. Comunque, non faccio l'aguzzino di professione, in caso di incertezza mi va bene la libertà per gli indiziati. Giuseppe Zannoni ha detto di avere avvertito la polizia delle minacce ad Oscar? Non è vero. È stato lo stesso Oscar a portarmi, il 23 settembre, una lettera dei banditi. Né Giuseppe né gli altri hanno collaborato, tanto meno durante il sequestro. Domani metterò Silvana ed Artemio a confronto. Accetto la decisione del Gup, non la impugno. Ma se in futuro acquisissero altri elementi, chiederò di nuovo la carcerazione per la strage. Ciò che mi preme di più, in questa vicenda, è arrivare ai banditi che hanno fatto il sequestro. Oggi sarà sentito l'altro intermediario del sequestro, Sandro Sauro Maggi.



Silvana Dall'Orto

degli accusati Per capire i motivi di un duello che ormai da mesi appassiona Reggio, bisogna risalire ai tempi del sequestro, quando nacque immediatamente ed istintiva una reciproca antipatia fra il marito della sequestrata, Giuseppe Zannoni, ed il capo della Procura «Difficile trattare per sei mesi con un imbecille», sintetizzò il magistrato a sequestro appena concluso. L'incidente aveva chiesto l'intervento di De Mita, aveva fatto arrivare a Reggio il comandante dei carabinieri. Durante un vertice in Procura si era seduto al posto di Bevilacqua dicendo «Oggi comando io!» il duello finirà con la fine di questa inchiesta?

Carbonia «Delitto del pozzo» 3 liberi

CAGLIARI L'inchiesta sul «delitto del pozzo» torna al punto di partenza. Len mattina il giudice istruttore Alessandro Lener ha revocato i mandati di cattura nei confronti di Lucurgo Floris, Giampaolo Pintus e Gianni Pau, i tre accusati, assieme al pentito Salvatore Piroso, dell'uccisione della quindicenne di Carbonia Gisella Orsi.

Ai lettori Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza la consueta pagina delle lettere. Ce ne scusiamo con i lettori.

La Camera discute il provvedimento di amnistia Il «partito delle tangenti» potrà godere della clemenza?

Oggi la Camera vota un'amnistia che include reati con pena fino a 4 anni di reclusione. Scopo dichiarato: agevolare il lavoro dei magistrati dopo il varo del nuovo codice di procedura penale. Sarà anche modificata la Costituzione per evitare l'abuso dei provvedimenti d'amnistia. Serviranno dunque 4 letture e maggioranza qualificata. Inclusi i reati contro la pubblica amministrazione? Pci e Pri contrari a questa ipotesi.

Al Senato la miniriforma del processo civile Arriva «l'amnistia volontaria» per salvare i tribunali civili

Anche per la giustizia civile arriva una specie di amnistia volontaria per liberare i tribunali dai processi che non vogliono più neppure i «contendenti». È una delle novità introdotte dal disegno di legge di riforma del processo civile che arriva oggi al Senato per la discussione. Gli altri punti importanti sono l'istituzione del giudice unico e norme più severe per impedire l'abuso dei ricivi.